

Sciopero generale della cultura, precari in presidio sotto il Comune di Pisa: "Diritti e tutele per il futuro di tutti"

P pizatoday.it/cronaca/sciopero-generale-della-cultura-presidio-comune-pisa.html

Lavoro precario / [Centro Storico](#) / Piazza XX settembre

I sindacati Cub e Cgil hanno indetto a Pisa la giornata che per la prima volta si è svolta contemporaneamente in varie piazze italiane



00:00 03:22



Venerdì 12 giugno in Italia si è tenuto il primo sciopero generale dei lavoratori della cultura. Gli operatori che hanno aderito sono professionisti di vari ambiti: personale dei musei, biblioteche, archivi, teatri, ma anche lavoratori e lavoratrici autonome dell'editoria, dello spettacolo e della produzione artistica e culturale.

Anche a Pisa, città per cui il comparto è di vitale importanza, si è tenuto un presidio nel corso della mattinata. Lo stesso è accaduto in altri grandi città come Firenze, Roma, Milano, Bari, Napoli, Torino e Venezia. Le richieste: dignità e diritti a livello di contratti, salari e tutele.

"È finito il tempo dei ricatti e dei declassamenti. Non c'è tutela e non c'è valorizzazione del patrimonio culturale senza salari adeguati per chi ci lavora. Oggi scioperiamo, ma siamo pronte a rifarlo ancora" ha dichiarato Laura, lavoratrice del settore, dalla piazza pisana convocata dai sindacati CUB, FP CGIL, Nidil CGIL e Filcams CGIL Pisa.

"Oggi lavoratrici e lavoratori della cultura hanno rilanciato la lotta per la dignità, la stabilità e i pieni diritti" ha dichiarato Francesca del movimento 'Mi Riconosci?' dal presidio in piazza XX Settembre. "Manifestare e scioperare davanti al palazzo del Comune ha un valore fortemente simbolico per contestare un modello che riduce la cultura a mero brand turistico e a consumo di lusso, nascondendo dietro l'attrazione dei monumenti lo sfruttamento di chi ci lavora".

Le dinamiche del turismo in città sono oggetto di contestazione: "In una Pisa schiacciata dal profitto e dal turismo mordi-e-fuggi, la retorica della città d'arte si regge in realtà su paghe misere e contratti precari. La piazza di oggi è stata una tappa fondamentale per rifiutare questa mercificazione e rivendicare con forza il riconoscimento delle professionalità del settore, perché non può esserci valore culturale senza il rispetto e la tutela dei diritti di chi opera in questo mondo" ha concluso l'intervento Francesca, la rappresentante del movimento.

Sostegno ai lavoratori in sciopero è arrivato da Diritti in Comune, per cui le condizioni denunciate dagli operatori della cultura sono una scelta politica: "Ricordiamo come il Governo Meloni continua a tagliare anche in questo settore finanziando invece l'economia di guerra. Basti pensare solo al nostro territorio dove si decide di investire più di mezzo miliardo di euro per una nuova base militare ma non si trovano investimenti adeguati per riaprire finalmente la Biblioteca Universitaria e rendere fruibile al pubblico parte del patrimonio culturale della nostra città" ha dichiarato la consigliera dell'opposizione pisana Giulia Contini.

"Al contempo in Italia, sempre più, gli enti pubblici affidano a privati il proprio patrimonio culturale favorendo così precarietà e condizioni di lavoro con bassi salari tramite il sistema delle gare e degli affidamenti, cosa che avviene anche nella nostra città, come abbiamo denunciato negli anni per esempio sul bando della gestione delle mura storiche - ha proseguito Contini - o quando [il Comune ha svenduto le stallette](#) e letteralmente messo in mezzo a una strada dei lavoratori e delle lavoratrici artisti dell'animazione 2D che vi operavano, come abbiamo ricordato anche ieri in consiglio comunale".

Per Diritti in Comune, lo sciopero indetto oggi dal comparto culturale in tutta Italia "è un primo passo importante per un modello di paese diverso in cui la dignità del lavoro culturale sia finalmente riconosciuto. Una lotta per vedere garantiti ed ampliati i diritti e la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici della cultura vuol dire anche tutelare chi svolge un servizio pubblico essenziale, e cioè consentire l'accesso di tutte e tutti alla fruizione della cultura e della conoscenza, della produzione artistica e dei beni culturali", ha concluso la consigliera Contini.

PisaToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.

I più letti
